

ECONOMIA

TRA LUGLIO E SETTEMBRE 175 NUOVE ISCRIZIONI E 120 CANCELLAZIONI. IL 13,7% DELLE DITTE È NELLE MANI DEGLI UNDER 35

Imprese, giovani e donne guidano la ripresa

► I dati di Unioncamere: la provincia seconda in Sicilia per incremento di attività. Il 27 per cento delle aziende è «rosa»

Era dal 2008, anno in cui è iniziata la crisi globale e dove si era registrato con poco più di 16 mila il massimo numero di aziende iscritte al registro camerale, che non si segnava nuovamente un trend positivo.

Riccardo Caccamo

ENNA

••• Sul terreno gli effetti ancora si sentono. Ma una lenta ripresa c'è. O almeno questo quanto dicono i numeri di Unioncamere che confermano anche nel terzo trimestre 2016 un saldo positivo di 55 imprese tra quelle cancellate e le nuove iscritte al registro Camerale. Tra luglio e settembre ci sono state 175 nuove iscrizioni a fronte di 120 cancellazioni con un incremento nel trimestre dello 0,39 per cento leggermente superiore sia al dato nazionale che è dello 0,27 che di quello regionale dello 0,34. Tra le province siciliane meglio di Enna c'è solo Agrigento con uno 0,41. E tranne che per il primo trimestre, quello dove per fattori fisiologici si registrano più cancellazioni in quasi tutte le 103 province, anche nel secondo si è avuto in trend positivo di 89 unità. Era dal 2008, anno in cui è iniziata la crisi globale e dove si era registrato con poco più di 16 mila il massimo numero di aziende iscritte al registro camerale, che non si segnava un trend positivo.

Va considerato che la provincia di Enna, con le nuove iniziative di autoimpresa della misura di Garanzia Giovani, è stata tra le più dinamiche in assoluto con oltre 3500 tirocini formativi a vario titolo attivati nel 2015. Ma ad ogni modo il numero complessivo delle imprese non raggiunge anche se di poco ancora le 15 mila unità iscritte al registro camerale. La caratteristica principale del tessuto imprenditoriale ennese è che è ai primi posti per incidenza di imprese guidate da un under 35 o da una donna. Per quanto riguarda il primo dato allo scorso 30 giugno il numero complessivo di imprese Under 35 era di 2017 con una incidenza del 13,7 per cento sul numero complessivo e con 4 punti in percentuale in più rispetto alla media nazionale al settimo posto assoluto tra le 103 province italiane. E di queste un terzo sono guidate da una donna. In Sicilia meglio fa solo Palermo con il 14,2 per cento. Anche il settore artigianato tutto sommato tiene con 3190 imprese ed un incremento dello 0,16 per cento e va meglio rispetto a tanti altri territori siciliani. Sul fronte rosa invece la percentuale delle imprese con a guida una donna sulle totali iscritte alla Camera di Commercio è di poco più del 27 per cento che in valore assoluto significa poco meno di 4100 imprese. Tra le dinamiche settoriali quello agricolo ha una sua forte incidenza con

circa 3500 imprese vale a dire circa il 25 per cento del totale e anche in questo comparto c'è una importante percentuale di aziende guidate da donne.

«Sicuramente tra le donne nei nostri territori c'è molta più intraprendenza rispetto al passato a voler dimostrare le proprie qualità – commenta Fabiola Lo Presti, imprenditrice nel campo di forniture di servizi e dirigente provinciale di Confcommercio –. Ma resta il fatto che la donna imprenditrice rimane nell'immaginario collettivo sempre meno credibile di un uomo». «Fare impresa nei nostri territori non è facile a prescindere se sei donna o meno ed in particolari settori come quello di cui mi occupo io – continua Graziella La Delia, a capo di una azienda edile e di movimento terra e dirigente provinciale della Cna – ma ad ogni modo la donna nei nostri territori deve avere per forza più coraggio visto le limitate possibilità occupazionali. Quindi il lavoro o te lo inventi o sei tagliata fuori». (*RICA*)



Graziella La Delia, a capo di una azienda edile e di movimento terra e dirigente provinciale della Cna



Peso: 40%